



# Notizie straordinarie da Mardimago

a cura della Quarta elementare  
Scuola dell'Amicizia di Mardimago  
(numero unico)

## Morfologia del territorio: il fiume

L'Adige è il fiume che bagna il mio territorio, cioè la Provincia di Rovigo, e non è il solo, visto che si contende il primato col Po.

Quindi i due più grandi fiumi d'Italia bagnano questa striscia di terra che dal mare alla provincia lombarda è lunga più di 100 km.

L'Adige è un fiume pensile, semitorrentizio con un tratto di oltre 400 km (410 per l'esattezza). Le sue acque cristalline nascono presso il Passo Resia, nell'alta Val Venosta, in Trentino Alto Adige, nei pressi di Bolzano e sfociano nel mar Adriatico, in prossimità di Chioggia.

Il suo è uno sbocco ad estuario.

Oltre a delimitarne il territorio lo disseta sotto tutti i punti di vista: uomini, terre e animali. Qui vicino a noi c'è Lusia, zona orticola con un gran volume di produzione e affari, questo grazie al fiume, visto che la locale orticoltura si avvale di acqua a volontà e di un terreno sabbioso frutto della conformazione del suo alveo nel passato, molto più ampia di oggi; infatti oggi l'Adige è costretto in argini stretti di arenaria di riporto, frutto del lavoro svolto in passato da migliaia di scariolanti.

## Scariolanti

Gli scariolanti erano braccianti che trasportavano la terra per mezzo delle loro carriole durante i lavori di bonifica. Lo scariolante era tenuto a portare la sua vanga e la sua carriola. Doveva portarla con sè, trainandola dietro la bicicletta o tenendola sopra la testa. Veniva pagato alla fine della giornata ma solo se l'aveva conclusa. Per questo portava sempre con sè anche la ruota di scorta ... della carriola.

Gli scariolanti erano arruolati a ogni inizio settimana: alla mezzanotte della domenica suonava un corno, chi voleva avere il lavoro doveva mettersi in cammino verso gli argini, dove avveniva l'arruolamento. I primi che arrivavano erano certi di essere presi, ma i ritardatari rischiavano, perché, una volta raggiunto il numero di scariolanti richiesto gli altri erano respinti e dovevano attendere tutta la settimana per tentare di nuovo. Da questa forma di chiamata nacque il noto canto *A mezzanotte in punto*. Il canto nacque in italiano e non in dialetto. La ragione è che le grandi opere della costruzioni degli argini e dello scavo dei canali richiamavano masse enormi di contadini poveri, dal Veneto, ma anche dal Ferrarese, dalla bassa Lombardia, dalle Marche, e i dialetti erano diversi.



## **Il Geografo**

Il geografo è colui che studia i paesaggi della Terra e spiega come e perché l'uomo trasforma il territorio in cui vive . Egli usa strumenti come la fotografia aerea e satellitare, carte geografiche di vario tipo. In particolare analizza le trasformazioni nel corso del tempo, grazie anche al contributo di altre discipline applicate, quali la botanica, l'economia, la geologia, l'antropologia, la climatologia, la cartografia.

Alcune notizie storiche e curiosità:

la geografia come scienza risale al VI sec. a.C., quando in Grecia la scuola Ionica dette avvio allo studio del territorio attraverso l'utilizzo di mappe.

Il primo geografo di rilevanza fu il greco Strabone (58a.C. - 25 a.C.) che scrisse un'opera intitolata Geografia, composta di 17 volumi in lingua greca.

Sembra che l'iniziatore della Geografia come scienza sia stato lo storico greco Erodoto (485 a.C. - 425 a.C.).

Il geografo e' considerato uno dei lavori meno stressanti al mondo, dopo quello dello storico. La carta geografica più antica è quella che è stata trovata nella grotta di Lascaux e risale a 17.500 anni fa.

## **L'agricoltura nella pianura Padana e in particolare a Mardimago**

Nel territorio polesano trovano spazio sia l'agricoltura intensiva (ortaggi ...) sia l'agricoltura estensiva (cereali ...).

In particolare ci sono zone come Lusia dove la coltivazione degli ortaggi ha assunto il carattere di una vera e propria industria a livello internazionale; infatti l'insalata coltivata in questo territorio ha conquistato il marchio di Indicazione Geografia Protetta IGP ed è venduta in tutta Europa.

Così avviene per i cereali coltivati, soprattutto nella zona sud della provincia, il basso Polesine, vista la diversa conformazione e dimensione degli appezzamenti. Altra attività del settore primario di notevole importanza per il territorio polesano per il fatturato e la qualità del prodotto è la pesca e in particolare l'allevamento ittico di cozze e vongole.

Mardimago non sembra, in questo senso, discostarsi di molto da quella che è la produzione agricola del resto del territorio a cui appartiene: cereali (grano, mais, soia) colza e ortaggi (patate americane , asparagi ...)

Il vero problema per questo tipo di agricoltura sempre più parcellizzata e competitiva sono i costi e la mancanza di un rinnovamento delle maestranze, quindi è destinata alla scomparsa.

## I Mulini galleggianti sull'Adige

Il Mulino fluviale è un impianto di macinazione galleggiante. Questi mulini erano presenti fin dal Medioevo sui corsi d'acqua di pianura italiani come il Po, l'Adige, il Tevere, il Ticino, l'Oglio, il Mincio, il Brenta e sui maggiori fiumi europei (Reno, Danubio, Garonna). I mulini fluviali fecero parte del patrimonio paesaggistico dei grandi fiumi fino agli inizi del '900 quando, a causa della comparsa sui fiumi della navigazione a vapore, dei battelli e dei rimorchiatori che necessitavano di grandi spazi, i mulini scomparvero. Essi erano costituiti da uno o due ruote con relative macchine per la **macinazione**. Caratteristico il tetto spiovente fatto di paglia o legno, che serviva a caratterizzare anche la provvisorietà di quel luogo, vissuto dal mugnaio e dalla sua famiglia.

Nel 1480 i documenti storici attestano la presenza di 7 mulini natanti fra Boara Polesine, Lusia e Concadirame, mulini che si moltiplicarono negli anni fino a raggiungere i 42 esemplari nel 1575 e i 52 nel 1584.

Nel 1590, nella parte padovana dell'Adige, se ne enumeravano 40 mentre gli esemplari nel Polesine erano 25.

